

favore : i grassi, i formaggi, le lane, il burro, il legname, il sommacco, le paste alimentari, le trecchie e i cappelli di paglia, i semi oleosi, il corallo, i pesci e molti altri prodotti. La clausola del trattamento della nazione più favorita permise al vino di giovare del dazio di lire due ed al bestiame del dazio di L. 3,50 per capo, sui buoi.

La tariffa italiana faceva eccezione pei tessuti di seta, per i quali la riduzione doveva effettuarsi a gradi fra il 1° gennaio 1865 ed il 1° gennaio 1868. Le diminuzioni da essa previste erano pure numerose; notevoli quelle sui tessuti di seta e di lana, sulle porcellane, pelli conciate, lastre di vetro, mode e sui prodotti chimici. In totale su 591 dazi di importazione e nove di esportazione, che formavano il complesso della tariffa italiana, ne furono vincolati in vario modo, 414 dei primi e sei dei secondi.

21. — Il trattato apriva di conseguenza un largo sbocco ai nostri commerci, favorendo l'intensificarsi degli scambi fra i due paesi, ma consegnava per molti prodotti industriali il mercato italiano nelle mani della Francia. Gli effetti non tardarono a manifestarsi (1). L'importazione francese in Italia salì, fra il 1863 ed il 1876, da 267 a 428 milioni di franchi; l'esportazione italiana in Francia da 235 a 547 milioni di lire, lasciando un saldo a nostro favore di circa 120 milioni. Le esportazioni consistevano per la parte di gran lunga maggiore in prodotti agricoli e di materie prime. Si noti però (il fatto parmi non sia stato rilevato dagli studiosi), la mancanza di reciprocità non solo per questo trattato, ma anche per quelli posteriori di data, conclusi con l'Austria, la Svizzera e con vari altri Stati. Cosicché questi accordi in molte parti, lungi dal giovare alla misera industria nazionale, favorivano a danno di questa l'industria straniera (2). Purtuttavia questo trattato, fatta sempre eccezione

(1) « Questo trattato con la Francia, si palesa a chi lo studii bene addentro, piuttosto opera di prudenti statisti che di economisti dottrinari », VITTORIO ELLENA, *Delle questioni doganali*, cit.; dello stesso avviso sono fra gli altri, il MONZILLI, lo STRINGHER, il LUZZATTI ed il SOMBART.

(2) Confermano appieno la nostra asserzione gli Atti del Comitato di Inchiesta Industriale Relazione delle Camere di Commercio, parte II, opera citata. Così si esprime ad esempio la Camera di Commercio di Livorno: